

ASCENSIONE DEL SIGNORE

Lecture: Atti 1, 1-11
Salmo 47 (46)
Efesini 1, 17-23
Vangelo: Matteo 28, 16-20

*Io sono con voi
tutti i giorni
sino alla fine dei giorni*



Signore Gesù, ti affidiamo i ragazzi e le ragazze che riceveranno il Sacramento della Confermazione. Dona loro il tuo Spirito di Risorto, rendili camminatori, gente sempre pronta a partire per nuove avventure. Rendili attenti alla tua chiamata, come un giorno ha fatto Abramo. Diventa loro compagno di viaggio, come lo sei stato per i discepoli di Emmaus. Dona loro la forza di perseverare nel cammino, di superare tutte le difficoltà, affinché scoprano sempre più te, come l'Unico, che può dare loro senso alla vita.

(Laura)



Come ha pregato Laura, oggi, in questa Eucaristia, presenteremo al Signore i ragazzi e le ragazze che il 18 e 25 maggio riceveranno il Sacramento della Cresima, Confermazione. In questa Eucaristia pregheremo per loro, per le loro famiglie, perché facciano piena esperienza dello Spirito.

Oggi, la Chiesa ci invita a celebrare il mistero dell'Ascensione al Cielo di Gesù, che sale al Cielo, ma resta in mezzo a noi, come il Signore della vita. Lo accogliamo in mezzo a noi e ci lasciamo servire da Lui in questa Eucaristia.



Giotto- Ascensione

Omelia

Lode e ringraziamento

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia e al ringraziamento per quanto il Signore fa per noi.

Dove è la verità?

La Parola che ci viene consegnata, oggi, è molto di più di un gioiello. È una Parola per la nostra vita e ci introduce in dinamiche di gioia, di Amore e di eternità.

La prima lettura parla dell'Ascensione: è strano, perché nel Vangelo, Luca stesso dice che Gesù ascende al cielo il giorno di Pasqua. Nella seconda parte del suo Vangelo, gli "Atti degli Apostoli", dice che Gesù ascende al cielo dopo quaranta giorni.

Dove è la verità?

Il Vangelo non è un racconto storico, ma contiene verità, che ci vengono proposte.

Passaggio di consegne

La verità proposta oggi, che riguarda l'Ascensione al Cielo di Gesù, è il passaggio di consegne.

Nella prima lettura, l'Ascensione al Cielo è presa da un esempio dell'Antico Testamento, quando il profeta Elia ascende al cielo e il suo discepolo riceve gli stessi poteri di Elia.

Elia sa che verrà un carro a prenderlo e dice ad Eliseo: *"Sei stato esigente nel domandare. Tuttavia se mi vedrai, quando sarò rapito lontano da te, ciò ti sarà concesso."*, cioè i due terzi del suo spirito diventeranno di Eliseo. **2 Re 2, 10.**

Elia ascende al cielo, Eliseo vede questa ascensione e riceve i poteri di Elia. Eliseo ripeterà nella sua vita tutte le opere del maestro Elia.

Chi è il credente?

Il credente è colui che ripete nella sua vita le opere di Gesù. Per farlo, abbiamo bisogno di guardare a Lui. Fino a quando guarderemo solo le nostre difficoltà, non andremo da nessuna parte. Saremo religiosi, ma non ripeteremo le opere di Gesù che siamo chiamati, invece, a riprendere.

I nostri defunti sono vivi

La prima lettura, il passo di Elia e quello del Vangelo sono da intendersi relativi anche ai nostri defunti. Sono vivi o sono morti, stanno dormendo o aspettano di risorgere, ci aiutano o non intercedono per noi?

I nostri cari sono risorti in Cristo. Le persone care, che sono morte in questa vita, hanno iniziato una vita nuova. Se noi crediamo che sono vivi, se crediamo che stanno continuando un cammino insieme a Gesù, nella Comunione dei Santi, i loro talenti, i loro carismi, il bene che possedevano non muoiono, ma passano a noi: è l'eredità spirituale. Per questo è importante riuscire a vedere il mondo dello Spirito e non fermarsi al mondo della materia. Questo è il mistero dell'Ascensione, il mistero della morte di Elia, il mistero della morte e resurrezione di Gesù: un passaggio di consegne

“...riceverete forza dallo Spirito Santo...”



Questa frase dà molta consolazione, perché a volte restiamo scoraggiati: abbiamo parlato, predicato e chi ci ascolta non ricorda o non attua la Parola.

Anche Gesù avrebbe dovuto scoraggiarsi. Gli Ebrei erano fissati con il regno di Israele. Per tre anni Gesù ha predicato il Regno di Dio, che è diverso dal regno di Israele. Dopo tre anni di predicazione e “*durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il Regno di Dio*”, mentre Gesù si trovava a tavola, gli domandarono: “*Signore è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno di Israele?*” Gli apostoli non avevano capito il messaggio di Gesù.

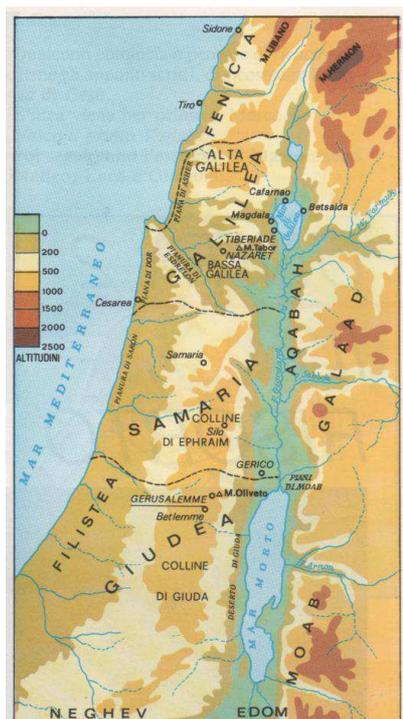
Non dobbiamo scoraggiarci, perché è l’annuncio che diamo che misteriosamente è come un seme nel cuore di ascolta. Questo seme potrà diventare una pianticella, come spero che ciascuno di noi abbia nel suo cuore.

“Andate”

Il Vangelo che abbiamo letto è quello di Matteo, dove non è contemplata l’Ascensione. In questo brano Gesù non ascende al cielo, ma dà l’appuntamento agli apostoli “*sul monte che aveva loro fissato.*” Si manifesta con questo: “*Andate*”

Ogni volta che il Signore si manifesta a noi, ci viene data una forza per andare a portare la vita. Gesù vieta l’insegnamento, perché vuole testimoni. Dobbiamo essere testimoni di quanto abbiamo realizzato. Il monte è quello delle Beatitudini.

Prima dobbiamo andare in Galilea



Se noi vogliamo fare esperienza di Gesù Risorto e dovremmo farlo, altrimenti avremo sempre un’immagine falsata, un’idea, dobbiamo prima andare in Galilea.

La Galilea era l’ultimo Distretto della Palestina, dove la gente era eterogenea, corrotta, mescolata con le popolazioni confinanti e con altre religioni.

Questo significa che dobbiamo andare verso gli ultimi.

Quando Gesù dice: “*Lasciate che i bambini vengano a me.*”, non si riferisce ai bambini in senso stretto, ma a tutte le persone che nella scala sociale non contavano niente, proprio come i bambini.

Per vedere Gesù, bisogna andare in Galilea, quindi verso gli ultimi e poi salire sul monte delle Beatitudini.

La prima Beatitudine è la condivisione dei beni, la condivisione della nostra vita, attraverso il servizio. Questo è l’unico modo per vedere Gesù, per sentire qualche cosa dentro di noi, che è la Presenza di Cristo Risorto.

Dio è Dio di tutti i popoli

Il passo letto è la conclusione del Vangelo di Matteo scritto per gli Ebrei convertiti al Cristianesimo. Matteo riprende episodi dell'Antico Testamento. La Bibbia ebraica termina con il **Secondo Libro delle Cronache** dove si legge: *“Così decreta Ciro, re di Persia. Il Signore, Dio del Cielo, ha dato in mio potere tutti i regni della terra e mi ha incaricato di costruirgli un tempio in Gerusalemme, città della Giudea. Perciò tutti quelli che appartengono al suo popolo possono partire e il Signore loro Dio li accompagni.”*

In questi versetti Dio è Dio di Israele e il tempio è il centro del culto.

Con il Vangelo di Matteo c'è un cambiamento di rotta: Dio non è più il Dio di Israele, ma il Dio di tutti i popoli. Gesù dice chiaramente: *“Andate e fate miei discepoli tutti i popoli.”* Ecco l'annuncio di Gesù: Dio non è soltanto di Israele, ma passa a tutti i popoli; non c'è più un tempio, un re ai quali dobbiamo delegare l'autorità, perché Gesù dice: *“Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei tempi.”*

La fine dei tempi è quando il Signore ci verrà a prendere per portarci alla Casa del Padre. “Defunto”, infatti, significa “colui che ha fatto il suo tempo”.

Gesù guida la nostra vita

Non c'è nessuno al quale noi dobbiamo delegare la nostra autorità, perché Gesù è qui in mezzo a noi, guida la nostra vita e noi dobbiamo andare verso gli altri.

Questa è una costante di tutto l'Antico Testamento: quando **Abramo** parte, il Signore gli dice: *“Io sarò con te.”* Quando **Giacobbe** sta partendo si sente dire: *“Io sarò con te.”* Quando **Mosè** deve andare dal faraone, il Signore lo invita a non preoccuparsi e lo rassicura: *“Io sarò con te.”*

Quando **Paolo** è spaventato, perché deve predicare a Corinto, il Signore lo sostiene, gli dice di non aver paura, perché *“io sono con te”*

Gesù fa questa esortazione a ciascuno di noi, perché quando noi andiamo verso gli altri a portare la vita, Gesù è con noi.

Dio è sempre con noi, anche quando non lo sentiamo; Dio è sempre dalla nostra parte, anche quando non sappiamo da che parte stare.

“Alcuni però dubitavano”

Ci sarebbero tanti altri particolari da commentare, ma vediamo ancora questo “*Dubitavano*” Perché i discepoli dubitavano? I discepoli vedono Gesù e dubitavano di se stessi.

Gesù dice: *“Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra.”* Non c'è nessuno che può governare la nostra vita; non ci sono astri, spiriti, angeli, spiriti guida. Solo Lui ha il potere.

Nell'Antico Testamento Ciro aveva il potere. Il diavolo dice a Gesù: *“Tutte queste cose io ti darò se, prostrandoti, mi adorerai.”* Gesù ha preso il potere sul cielo e sulla terra, potere sul mondo dello Spirito e degli spiriti e sul mondo terreno. Gesù è il Signore e ha ogni potere. Questo potere viene partecipato a noi nella misura in cui noi assomigliamo a Gesù.

Attraverso la Croce la pienezza di vita

Per arrivare alla pienezza della vita, bisogna passare attraverso la Croce, che non sono le malattie.

153 volte viene ripetuto il termine “Croce”, ma non viene mai associato alla malattia o al dolore, che noi non possiamo evitare. La “Croce” vuol dire andare controcorrente, accogliere la maledizione degli uomini e del Dio della religione, non del Dio di Gesù Cristo che è un Padre che ama sempre e comunque.

I discepoli dubitavano, perché si chiedevano se fossero stati in grado di sopportare quello che aveva sopportato Gesù.

Pietro, davanti a una vecchietta, si è spaventato di testimoniare di essere apostolo di Gesù e lo ha rinnegato.

Noi saremo capaci di non dubitare?

Sì, saremo capaci, perché Gesù è con noi.



“Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dei giorni.”

Alleluia!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo per questi ragazzi e ragazze che il 18 e il 25 maggio riceveranno il Sacramento della Cresima. Ti benediciamo per la loro vita, per le loro famiglie, per i catechisti, che per cinque anni li hanno accompagnati. Ti benediciamo e ti chiediamo per loro, già da adesso, una piena effusione dello Spirito. Tu doni lo Spirito in pienezza, o Signore! Siamo noi, secondo quanto spazio abbiamo dentro, che accogliamo il tuo Spirito.

Libera questi ragazzi, ragazze e noi adulti da tutto quel materiale che abbiamo in più: rancori, ferite, episodi della nostra vita che non ci sono piaciuti e abbiamo lasciato lì a riempire il cuore e occupare spazio, quello spazio che noi vorremmo dare al tuo Spirito.



Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Scendi, come fuoco, a bruciare tutto ciò che non è tuo; scendi, come vento, a spazzare via tutto quello che non ti appartiene.

Vieni, Spirito Santo, e insegnaci le lingue, la lingua nuova, prima, che è l'Amore, la capacità di parlare la lingua dell'altro, per entrare in relazione e cantare in lingue, pregare

e, al di là di ogni razionalità, entrare nel mondo dello Spirito e degli spiriti. Vieni, Spirito Santo, nel nome di Gesù!



2 Samuele 23, 4-5: *“Chi con giustizia sugli uomini regna sempre fedele al suo Dio è come il sole che spunta al mattino, brilla nel cielo senza nubi, fa risplendere i verdi germogli spuntati dal terreno bagnato di pioggia. Così è per volere di Dio la mia dinastia. Egli ha preso con me un impegno perenne, chiaro e sicuro per sempre. Egli per me farà germogliare ogni mio desiderio, ogni vittoria.”*



Ti ringraziamo, Signore, per questa bella Parola che dai a questi ragazzi e ragazze, che riceveranno il Sacramento della Cresima. Tu vuoi dare loro ogni vittoria e vuoi esaudire ogni desiderio, vuoi dare benedizioni, verdi germogli bagnati di pioggia.

La parola chiave è ***fedele al suo Dio***. Ti chiediamo, Signore, per loro, la fedeltà, perché riescano ad essere fedeli. Terminato il Catechismo, generalmente, ci si congeda dall'ambiente ecclesiale. Ti chiediamo, Signore, che, anche se questi ragazzi e ragazze si congedano, possano restare fedeli a te, restare in questa comunione d'Amore con te.

Questo Dio, del quale in questi cinque anni hanno sentito parlare e che hanno pregato, possa germogliare, come una pianta verde nel loro cuore. Qualsiasi cosa diventeranno, uomini o donne di successo, possano far memoria, Signore, in ogni momento della loro vita, della tua Presenza, di quello che hanno imparato, di quello che è stato loro testimoniato e possano, tutte le volte che lo vorranno, tornare alla Comunità Ecclesiale, per attingere la forza dello Spirito, per essere uomini o donne di successo, per essere uomini o donne felici. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

